

# RIVISTA   = DI = = ZOOTECNIA

Rivista mensile degli allevatori d'Italia

## ABBONAMENTI PEL 1935

*Preghiamo vivamente i nostri lettori di voler provvedere senza indugio alla rinnovazione dell'abbonamento per l'anno 1935. Questa sollecita rinnovazione, mentre assicura la continuità dell'arrivo della Rivista, costituisce il migliore atto di solidarietà nei riguardi della Rivista stessa. L'abbonamento può essere fatto usufruendo dell'accluso modulo di versamento in conto corrente.*

### CONDIZIONI D' ABBONAMENTO

Abbonamento annuo per l'Italia e Colonie . . . . .	L. 30,00
»           »           per l'Estero . . . . .	» 50,00
Per gli agricoltori, tecnici ed enti del Piemonte l'abbonamento annuo, a norma di apposita convenzione con l'Istituto zootecnico e caseario di Torino, è ridotto a	» 22,00

### COMBINAZIONI:

Abbonamento alla Rivista e volume « <i>Le basi scientifiche della selezione</i> » del prof. GIULIANI, invece di L. 46 . . . . .	» 44,00
Abbonamento alla Rivista e volumetto « <i>L'alimentazione razionale del pollame</i> », invece di L. 35 . . . . .	» 34,00
Abbonamento alla Rivista, « <i>Le basi scientifiche della selezione</i> » e « <i>L'alimentazione razionale del pollame</i> », invece di L. 51 . . . . .	» 47,00

Inviare gli abbonamenti all'Amministrazione della Rivista di Zootecnica presso il R. Istituto sup. agrario e forestale di Firenze (Cascine).

## Caratteri tipici della razza bovina pontremolese <sup>(1)</sup>

### Area di allevamento

L'area di allevamento della razza pontremolese comprende l'intero territorio del comune di Zeri nell'Alto Pontremolese e il comprensorio della Valdantena quale risulta definito dalla linea: Molinello - M. Cavezzana - Costa Badina - M. Fontanini, confine provincia fin sotto al M. Orsaro - M. Logarghena - Prato di Logarghena - M. Bruseroles - Molinello. Costituiscono zone di diffusione della razza, con nuclei di allevamento anche importanti, ma con infiltrazioni delle razze garfagnina e bruno-alpina, il restante territorio del comune di Pontremoli e il territorio dei comuni di Filattiera, Bagnone, Mulazzo, Villafranca, Tresana, nonché parte della provincia di Spezia.

### Caratteri morfologici

<i>Statura :</i>		media	minima
torelli di un anno	m.	1,20	1,12
tori di 3 anni ed oltre	»	1,35	1,28
giovenche con una rotta	»	1,18	1,10
vacche con tutti i denti di adulto	»	1,28	1,20
<i>Peso :</i>	kg.		
torelli di 1 anno	»	200	180
tori di 3 anni ed oltre	»	600	550
giovenche con una rotta	»	300	270
vacche con tutti i denti di adulto	»	450	400

*Mantello e pigmentazione.* — Nel toro, mantello fromentino carico, con striscia chiara lungo la linea dorso-lombare e con gradazioni scure alla testa (che è provvista di occhiaie), alle faccie laterali del collo, alla faccia esterna della spalla, alla faccia anteriore degli avambracci e degli stinchi, al cercine coronario dei quattro arti e al terzo inferiore della faccia laterale del tronco; musello (limitato

(1) *Standard* approvato dal Ministero dell'agricoltura e foreste con decreto del 18 marzo 1935 su relazione del prof. R. Giuliani.

da orlatura bianca) e faccia superiore della lingua di color ardesia scuro; palato più o meno marezzato; ciglia, margine delle palpebre, punta delle corna, fondo dello scroto, pisciolare, cure perianale, fiocco della coda e unghielli di colore nero. *Nelle vacche* si riscontrano le stesse particolarità di pigmentazione del toro, ma il mantello è fromentino chiaro con lievi gradazioni scure nelle regioni indicate per il toro.

— *Cute.* — Pelle di medio spessore e pastosa con peli corti, fini e bene aderenti.

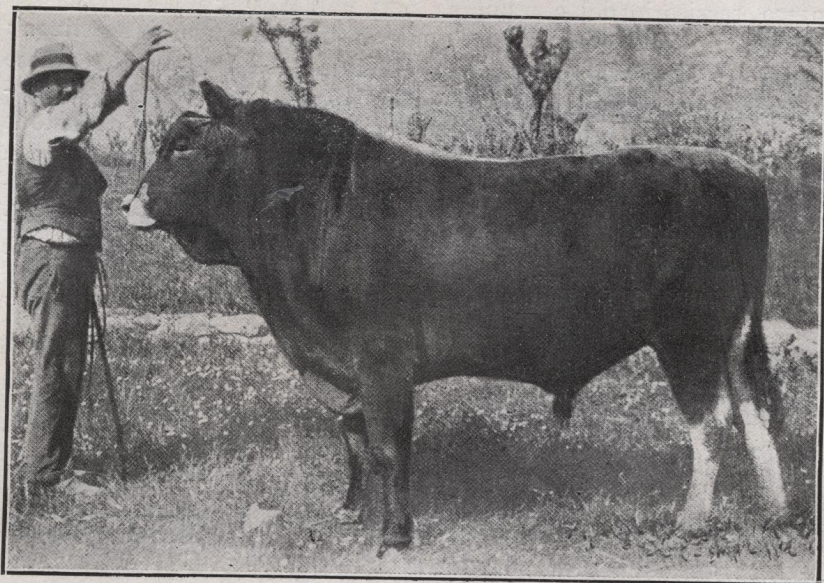


Fig. 1. — Torello di razza pontremolese di 2 anni.

*Testa.* — *Nel toro*, testa relativamente leggera, a profilo rettilineo, con regione frontale breve, quadrata, leggermente depressa fra le arcate orbitali; sincipite poco rilevato con una leggera depressione al centro, coperto da un ciuffo di peli rossi e bene aderenti; occhi grandi ed espressivi. *Nelle vacche*, testa più leggera ed un po' più lunga.

*Corna.* — *Nel toro*, corna a sezione leggermente ellittica, relativamente grosse alla base, staccantesi lateralmente dal frontale, dirigendosi in alto e talvolta leggermente in avanti, di colore bianco-giallognolo alla base e nero alla punta. *Nelle vacche*, corna sottili, dirette in fuori, in avanti ed in alto a forma di lira raccorciata.

*Collo.* — Nel toro, collo corto, con giogaia abbondante e senza strozzature, prolungantesi all'indietro fin verso lo sterno. Nelle vacche, collo piuttosto esile, con pelle formante numerose pliche verticali, con giogaia pure relativamente sviluppata e regolare.

*Tronco.* — Piuttosto corto, garrese un po' rilevato rispetto alla linea dorsale e non sempre sufficientemente muscoloso; dorso di media lunghezza, diritto o con lieve inflessione; lombi brevi, larghi, robusti, pieni e bene attaccati alla groppa; groppa (nella maggio-

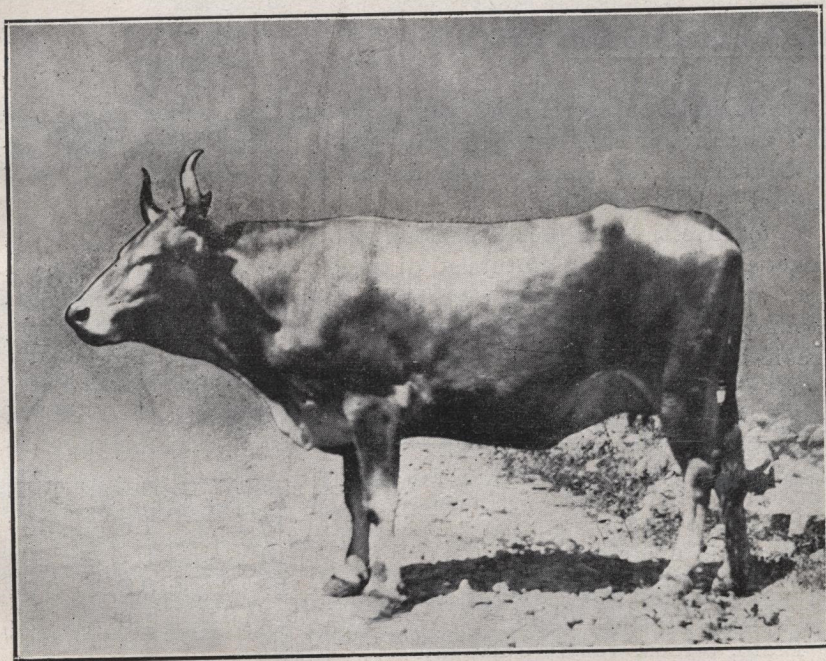


Fig. 2. — Vacca di razza pontremolese.

ranza dei soggetti) spiovente, stretta posteriormente e con spina sopra elevata, ciò che costituisce uno dei difetti più salienti sulla razza: petto abbastanza largo e muscoloso nei tori, piuttosto stretto e poco muscoloso, in generale, nelle vacche; ventre ampio specie nelle vacche, talvolta con fianchi eccessivamente incavati.

*Coda.* — Sottile, relativamente lunga, fornita di un ricco fiocco di crini neri.

*Arti anteriori.* — Spalle sensibilmente inclinate, muscolose e ben fasciate specialmente nei tori; avambracci spesso deficienti come muscolosità; stinchi talvolta eccessivamente sottili; unghioni neri, di tessuto corneo molto compatto, serrati.

*Arti posteriori.* — Garretti larghi ed asciutti.  
*Mammella.* — Mammella globosa, ben attaccata in avanti con capezzoli relativamente grandi.

### Caratteri funzionali

Razza a triplice attitudine con predominanza dell'attitudine al lavoro. Latte ricco di grasso.

### Difetti più frequenti

a) Difetti che portano all'esclusione dal libro genealogico: mantello « brinato », cioè con peli grigi più o meno abbondanti; depigmentazione del musello, della lingua, del fiocco della coda, degli unghioni, della cute.

b) Difetti la cui accentuazione può portare alla squalifica dei soggetti: deficienza di statura e di peso; costato piatto; insellatura; spina sacrale rilevata; groppa stretta e spiovente; coscine e natiche poco muscolose (coscine di pollo); stinchi sottili; mammelle piccole e mal conformate.

### Scheda di valutazione per le vacche

	Punti massimi	Coefficienti	Totale
1) Statura e peso	10	1,5	15
2) Mantello e pigmentazione	10	1	10
3) Testa, collo e pagliolaia	10	0,5	5
4) Garrese, dorso e lombi	10	1,3	13
5) Petto, torace, ventre e fianchi	10	1,2	12
6) Arti anteriori	10	0,5	5
7) Arti posteriori	10	1	10
8) Groppa e attacco coda	10	1	10
9) Mammelle e segni del latte	10	1	10
10) Armonia delle forme	10	1	10
	Totale	100	100

### Scheda di valutazione per i tori

1) Statura e peso	10	2	20
2) Mantello e pigmentazione	10	1	10
3) Testa, collo e pagliolaia	10	0,5	5
4) Garrese, dorso e lombi	10	1,3	13

5) Petto, torace, ventre e fianchi	10	1,2	12
6) Arti anteriori	10	0,5	5
7) Arti posteriori	10	1	10
8) Groppa ed attacco coda	10	1	10
9) Caratteri correlativi all'attività lattifera	10	0,5	5
10) Armonia delle forme	10	1,5	10
	Totale	100	100

Per la iscrizione al libro genealogico si richiede un minimo di punti 75 con almeno la metà dei punti massimi nei singoli elementi di valutazione.

## La razza Simmenthal in Ungheria

« La razza bovina Simmenthal — ha scritto nel numero di febbraio il prof. Giuliani in un interessante articolo su i bovini pezzati rossi della Svizzera — si presta, in mano di allevatori intelligenti, ad essere sfruttata, a seconda delle condizioni economico-agrarie, o prevalentemente per la carne, o prevalentemente per il latte o in egual misura per l'una o per l'altro, potendosi, in ogni caso, contare su una discreta produzione di lavoro ».

Verità, questa, senza dubbio lapalissiana. Ovunque la razza è allevata, ha dimostrato che anche fuori del paese d'origine può dare risultati veramente sorprendenti. Basta, per convincersene, dare uno sguardo ad alcuni Stati dell'Europa centrale e orientale, dove è largamente allevata.

Ma è soprattutto — a mio avviso — l'Ungheria che ha provato come la razza Simmenthal sia forse di tutte le razze bovine la più malleabile, la razza dalla quale è possibile ottenere, se ben curata, delle alte produzioni, specialmente per ciò che riguarda il latte.

Mi riporto con questa breve nota — completando così quanto ha già detto il prof. Giuliani in merito alla Simmenthal ungherese nel prefato articolo — ad alcune notizie che ho tolto da un lavoro del prof. Hansen sui bovini ungheresi e pubblicato nel 1930 in « Mitteilungen für die Landwirtschaft » (nn. 36 e 37).

Fino al 1870 si allevavano in Ungheria esclusivamente dei bovini indigeni di razza podolica, ottimi per la produzione del lavoro, ma assolutamente scadenti in quanto a carne ed a latte, tanto che le femmine non si mungevano neanche. Causa la crisi sopravvenuta nella produzione frumentaria e nell'allevamento degli ovini intorno